

L'ANTICORRUZIONE

norme, aspetti, tendenze

SECONDO ANNO
PRIMO CORSO

2015

SOMMARIO

- Sintesi delle norme precedenti
- L'anticorruzione nel quadro della politica economica italiana
- Situazione, pericoli, tendenze di sviluppo
- Le novità del 2015

NOTA: Il sistema anticorruzione è un mezzo atto a cambiare sostanzialmente il sistema amministrativo italiano operando profondamente sulle concezioni culturali e sulle prassi lavorative del personale addetto

LA DEFINIZIONE

- La corruzione deve essere intesa in senso lato, comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati.
- Le situazioni rilevanti sono evidentemente più ampie della fattispecie penalistica e sono tali da comprendere non solo l'intera gamma dei delitti contro la pubblica Amministrazione, ma anche le situazioni in cui – a prescindere dalla rilevanza penale – venga in evidenza un malfunzionamento dell'Amministrazione stessa a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. O, comunque, ad un inadeguato conseguimento della performance, una bassa produttività o un'immotivata improduttività

LA DOCUMENTAZIONE

- Codice di Comportamento (principi generali inerenti i doveri minimi di diligenza, lealtà, imparzialità e buona condotta che i pubblici dipendenti sono tenuti ad osservare)
 - Codice di Comportamento comunale (conformare la condotta del personale ai principi di buon andamento e imparzialità dell'azione amministrativa)
 - Piano Nazionale Anticorruzione (concepito anche per produrre una radicale variazione del sistema amministrativo e della cultura di tutti coloro che nel sistema stesso operano)
 - Piano Triennale di Prevenzione della corruzione (lo strumento con il quale l'Amministrazione definisce un «processo», articolato in fasi fra loro connesse per una strategia di prevenzione del fenomeno corruttivo).
- Schede degli obiettivi a rischio (attuano tale prevenzione attraverso il controllo delle aree sensibili).

IL RISCHIO

- L'effetto dell'incertezza sul corretto perseguimento dell'interesse pubblico – e, quindi, sull'effettivo conseguimento di uno o più obiettivi dell'Ente – dovuto alla possibilità che si verifichi un dato evento (che si determini un insieme di circostanze che si frappongano o si oppongano al conseguimento dei predetti obiettivi).
- L'individuazione delle aree a rischio tende a consentire l'individuazione di quelle componenti dell'Ente che devono essere presidiate con specifiche misure di prevenzione.
- I vari Servizi devono analizzare i propri obiettivi considerandoli nel contesto della possibilità – o della probabilità – che particolari situazioni, specifiche caratteristiche degli obiettivi, possibili «interessi» illegittimi del personale possano facilitare o determinare processi corruttivi.

I RESPONSABILI

- La Giunta;
- il Responsabile della prevenzione della corruzione (Segretario);
- le Posizioni organizzative;
- gli Organismi di controllo;
- il personale tutto, che deve:
 - conoscere la normativa,
 - adeguare il proprio comportamento alle prescrizioni,
 - denunciare i casi sospetti.

LA TRASFORMAZIONE

- L'attività che genericamente può definirsi dei controlli, è nata come impulso ad una idonea gestione, che perseguisse adeguatamente l'efficacia, l'efficienza e l'economicità (anno 1993).
- Sono stati definiti, in tale quadro, i controlli interni - controllo di regolarità amministrativa e contabile, controllo di gestione, valutazione della dirigenza, valutazione e controllo strategico – (anni 1999 e 2001).
- Vi è stata una revisione dei principi lavorativi: trasparenza, integrità, produttività (anno 2010).
- E' stata, dalla CiVIT, sottolineata l'importanza della trasparenza e dell'integrità (anno 2011)
- Successivamente è stato aggiunto il principio dell'anticorruzione (anno 2012).
- Infine l'anticorruzione ha «assorbito gli altri principi (anni 2013 – 2014, 2015).

IL CAMBIAMENTO

- La Corte dei conti, nel discorso di apertura dell'anno giudiziario 2013, ha precisato che la corruzione da fenomeno burocratico pulviscolare è divenuta un fenomeno politico – amministrativo sistemico.
- Da allora vi sono stati precisi riferimenti giuridico amministrativi che hanno dimostrato come, a priori, le stesse autorità governative e la Magistratura hanno considerato potenzialmente corrotta l'intera organizzazione pubblica italiana.
- Ciò è apparso chiaro soprattutto dopo la Relazione della Commissione europea sulla corruzione in Italia (3 febbraio 2014).
- Il passaggio dalla CiVIT all'ANAC ha sanzionato la trasformazione di un organismo con il fine della gestione e della valutazione in un altro, avente caratteristiche paragiudiziarie.

I COMPITI

- L'ANAC (Autorità Nazionale Anticorruzione) ha assunto i compiti della:
 - CiVIT (Commissione per la valutazione, l'integrità e la trasparenza nelle pubbliche Amministrazioni);
 - AVCP (Autorità di vigilanza sui contratti pubblici e sui lavori, servizi e forniture);
 - del Dipartimento della Funzione pubblica in ordine all'anticorruzione ed alla trasparenza.
- Inoltre all'ANAC sono stati affidati nuovi poteri, anche di natura sanzionatoria, mentre sono stati trasferiti al predetto Dipartimento le attività relative alla misurazione ed alla valutazione dei Dirigenti pubblici.

LE FINALITA'

L'ANAC ha le seguenti finalità:

- costruire un presidio a favore della legalità e della trasparenza;
- svolgere un'azione di prevenzione e contrasto alla corruzione in tutti gli ambiti dell'attività amministrativa;
- controllare l'applicazione della normativa anticorruzione;
- controllare il conferimento degli incarichi pubblici;
- controllare la trasparenza;
- controllare l'affidamento e l'esecuzione dei contratti pubblici;
- definire, fare approvare e attuare un Piano di riordino delle attività della ex AVCP.

LA SITUAZIONE (1)

- Una prima considerazione:
 - il sistema delle norme e delle prassi anticorruptive non costituisce solo un aggiornamento delle leggi e dei regolamenti in vigore, ma anche – e soprattutto - una nuova impostazione culturale del modo di pensare, «di essere», di operare nel sistema amministrativo dello Stato.
- Una prima conclusione:
 - non si è verificato un adeguato allineamento alla nuova realtà giuridico amministrativa da parte del personale operante ai vari livelli e funzioni;
 - trattasi di un adeguamento psicologico culturale prima che organizzativo e funzionale;

LA SITUAZIONE (2)

Al termine del primo anno il censimento del Dipartimento della Funzione pubblica, a livello di Enti, prendeva atto che l'attuazione delle norme era del tutto limitata.

I dati:

- Ministeri: 11 su 14;
- Giunte regionali: 14 su 20;
- Consigli regionali: 7 su 20;
- Province: 86 su 107;
- Comuni: 3.974 su 8.057;
- Totale: 4.092 su 8.218.

Poi, naturalmente, la situazione è migliorata.

I CONTROLLI (1)

- A parte le «funzioni tradizionali» della Corte dei Conti, si è passati:
 - da controlli effettuati quasi esclusivamente «alla base» del sistema dal sistema stesso (Nuclei di valutazione, OIV, ecc.)
 - a controlli effettuati direttamente dal vertice:
 - la Bussola della trasparenza;
 - i siti istituzionali, con la pubblicazione di tutti i documenti importanti di ciascun Comune;
 - i documenti inviati direttamente all'ANAC;
 - le verifiche, demandate alla Guardia di Finanza, ai Carabinieri, alla Ragioneria Generale dello Stato.
- Se ne deduce l'importanza, la valenza attribuita all'anticorruzione dagli Organi responsabili (non solo a livello ANAC, bensì anche a quello governativo).

L'AUSTERITA'

- La normativa anticorruzione risulta funzionale alla politica dell'austerità, che postula:
- la riduzione delle funzioni dello Stato nazionale (fine della creazione di moneta, fine della determinazione dei tassi d'interesse, fine dei deficit «positivi» di bilancio, fine delle peculiarità della gestione pubblica, con un completo adeguamento alle leggi di mercato);
 - riduzione della spesa pubblica a favore della retribuzione del lavoro (unita ad una crescente disoccupazione) e delle politiche del welfare (con un aumento delle disuguaglianze), limitazioni di tipo vario dei rapporti democratici;
 - riduzione delle attività manifatturiere, unita ad una 'stretta' sui consumi;
 - una politica deflattiva, bilanci dello Stato basati sulla tassazione e sulla vendita delle proprietà pubbliche (con conseguente aumento, rispetto alla spesa pubblica totale, di quella per gli interessi passivi).

IL MEZZO

- Proprio dal fatto che la normativa anticorruzione risulta funzionale (un mezzo, un supporto) alla generale politica dell'austerità, deriva il carattere e l'importanza della normativa stessa.
- Questa, infatti, nei confronti dell'intera Amministrazione pubblica:
 - esercita un controllo sulla spesa;
 - consente continui controlli di legittimità e di legalità;
 - impone un filtro alla discrezionalità delle Giunte;
 - perpetua la convinzione di una incombente amoralità;
 - rafforza la sfiducia nei confronti degli Enti pubblici;
 - supporta, di conseguenza, le politiche della BCE.

I CONTROLLI (2)

- Pertanto i controlli possono essere:
 - diretti,
 - indiretti.
- I controlli diretti consistono in specifiche indagini effettuate da particolari organismi dell'ANAC a seguito di malfunzionamenti, denunce, controlli indiretti risultati di dubbio o negativo risultato.
- I controlli indiretti, sono effettuati on line dall'ANAC e dalla Guardia di Finanza sul sito istituzionale.
- Peraltro le inadeguatezze – o le illegittimità – possono essere:
 - formali,
 - sostanziali.

I CONTROLLI (3)

- Particolarmente importante, per un sereno svolgimento dell'attività lavorativa di un Ente, è l'attuazione formale delle norme, che garantisce anche da un punto di vista sostanziale.
- In tale quadro bisogna:
 - pubblicare l'intera documentazione prevista sul sito;
 - curare la completezza dei Piani e dei Programmi;
 - prevedere l'eshaustività e la continuità del controllo degli obiettivi a rischio;
 - considerare il problema negli obiettivi del PRO e nelle schede individuali SICOR;
 - «attivare» l'attenzione delle varie funzioni connesse.

LA RELAZIONE (1)

Il 2 luglio 2015 il Presidente dell'ANAC è intervenuto alla Camera dei Deputati per la Relazione annuale al Parlamento per l'anno 2014. Tale Relazione sintetizza caratteristiche e direttive della «nuova» ANAC (materie, poteri, finalità, controlli)

- La corruzione da un punto di vista penale si struttura come un tipico reato - contratto caratterizzato da prestazioni corrispettive: un pubblico agente dà o promette un atto in cambio di una dazione o della promessa di un'utilità, pertanto si riferisce ad un sistema illecito capace di deviare il regolare svolgimento di una pubblica attività.
- La corruzione, negli ultimi tempi, è variata nella sua struttura, dato che è sempre più raramente caratterizzata dal rapporto bilaterale.
- Tale nuovo rapporto fra chi dà e chi riceve fa capo e promana da organizzazioni nel cui ambito si ritrovano, con interessi comuni, pubblici funzionari, imprenditori e faccendieri in cui si fa persino fatica a dire chi è il corrotto e chi il corruttore.

LA RELAZIONE (2)

Precisazioni della Relazione su anticorruzione e trasparenza (1).

- L'obiettivo della responsabilizzazione delle pubbliche Amministrazioni poggia, soprattutto, sulla redazione di un Piano triennale per la Prevenzione della corruzione (PTPC).
- Lo strumento dei Piani è una scelta da perseguire ed è necessaria, in questa prospettiva, un'adeguata sensibilizzazione delle Amministrazioni.
- Bisogna implementare, nelle attività pubbliche, le azioni di trasparenza, che - anche secondo gli studi internazionali più accreditati - può ritenersi l'argine principale alla corruzione: gli affari illeciti preferiscono «il buio» e non «la luce» della trasparenza. Questa, però, per essere realmente utile, deve essere di qualità, consentendo in primis al cittadino di accedere alle informazioni utili con semplicità e chiarezza.

LA RELAZIONE (3)

Precisazioni della Relazione su anticorruzione e trasparenza (2).

- Le Amministrazioni non devono vivere gli adempimenti riguardanti l'anticorruzione come un obbligo formale – burocratico, ma come un dovere civico e di responsabilità.
- Sono particolarmente importanti due tipologie di misure, quelle che:
 - mirano a prevenire l'accesso o la permanenza nella carica di coloro che per varie ragioni la legge non ritiene adatti allo svolgimento imparziale della funzione;
 - tendono ad evitare situazioni che, verificandosi durante la carica, comunque ne minano la credibilità.
- E' necessario che l'ANAC abbia potere sanzionatorio, con conseguenze punitive in caso di inosservanza dei propri ordini (cosa che si dovrà conseguire in maniera sempre più adeguata). Le eventuali inosservanze, infatti, rendono meno efficaci i controlli e non consentono di raggiungere l'obiettivo dell'attuazione degli obblighi previsti.

LA RELAZIONE (4)

Precisazioni della Relazione: gli appalti (1).

- E' stato costituito l'Ufficio che si occupa della vigilanza sulle varianti, la cui trasmissione all'ANAC è divenuta obbligatoria ai sensi dell'art. 37 del d. leg. n. 90/2014, che ha consentito un primo importante esame a campione di oltre 90 casi che è servito ad individuare le principali cause di una notevole anomalia, promuovendo vigilanze mirate su alcune opere di grosso impatto economico (ad es. mini Mose a Como).
- E' stata impostata una nuova forma di controllo, la vigilanza collaborativa, per le opere superiori a €. 40.000, in base alla quale l'ANAC interviene preventivamente ad analizzare gli atti di gara: se tutto è corruzione è meglio intervenire prima anziché dopo, con una sorta di «accompagnamento» di ciascuna Amministrazione nell'espletamento degli appalti di competenza (Regione Lazio, Invitalia, Pompei, Aeroporto Firenze, Missione dissesto idrogeologico, Area Industriale Caserta, Regione Puglia, Comune di Roma, ecc..)

LA RELAZIONE (5)

Precisazioni della Relazione: gli appalti (2).

- L'ANAC ha incrementato l'attività ispettiva, creando uno specifico Ufficio su dieci Dirigenti con varie specializzazioni, anche tecniche, che ha iniziato una fitta serie di ispezioni con la collaborazione della Guardia di Finanza e l'Ispettorato della Ragioneria Generale dello Stato (ispezioni «generalizzate»).
- In tale quadro, sono state effettuate due ispezioni «a campione», una sull'utilizzo delle procedure negoziate ed un'altra sui frazionamenti artificiali degli appalti, che hanno evidenziato criticità.
- L'ANAC, nel quadro del suo nuovo profilo istituzionale, tende, con linee guida e bandi tipo a far sviluppare una sana concorrenza, con una maggiore apertura del mercato alle piccole e medie aziende (concorrenza intesa come ostacolo alla corruzione).

LA RELAZIONE (6)

Precisazioni della Relazione: gli appalti (3).

- L'opportunità della suddivisione in lotti, la previsione nei bandi di gara di requisiti di accesso proporzionati e non penalizzanti per gli operatori di minore dimensione sono punti qualificanti del bando tipo (1/2014) per la gestione degli immobili relativo ai servizi di pulizia e della determina (7/2015) sull'affidamento dei servizi di manutenzione.
- Nel delicato settore della progettazione delle opere la determinazione adottata (4/2015) ha dato importanti indicazioni in relazione ai requisiti di fatturato ed all'organico minimo. Sono state date indicazioni a procedere con la suddivisione in lotti anche per altri servizi.
- E' prevista, nel prossimo periodo, la regolazione di altre tipologie di contratti (affidamento dei servizi ad enti del terzo settore e a cooperative sociali), a seguito di verifiche che hanno evidenziato gravi anomalie.

LA RELAZIONE (7)

Precisazioni della Relazione: i controlli speciali.

- Alle ordinarie funzioni di vigilanza e indirizzo nell'affidamento e nell'esecuzione dei contratti pubblici, il d. lgs 90/2014 ha affiancato una serie di strumenti innovativi di carattere speciale, quali i controlli sulle procedure di Expo 2015 e le misure straordinarie per la gestione ed il monitoraggio dei contratti pubblici.
- L'ANAC è lieta, dato che l'OCSE (Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico) ha dato il suo imprimatur (sic) al sistema di vigilanza sperimentato. In merito, con l'OCSE l'ANAC ha firmato un protocollo.
- Il predetto decreto ha introdotto le misure straordinarie di gestione, sostegno e monitoraggio delle imprese, noto come «commissariamento delle opere» da applicare nel caso di appalti o concessioni ottenuti per attività corruttiva o da imprese incorse nell'antimafia. In tali casi non viene perseguita l'intera attività delle aziende, ma solo l'appalto «incriminato».

LA SITUAZIONE (1)

➤ La vigilanza collaborativa

- L'obiettivo del Presidente ANAC (estensione della vigilanza collaborativa negli appalti pubblici) si è concretato con l'EXPO 2015 attraverso la creazione di una piattaforma informatica con nel 71% degli affidamenti.
- Tale procedimento è stato pienamente attuato con un protocollo fra l'ANAC ed il Comune di Roma, che ha definito la vigilanza preventiva degli atti e delle documentazioni di gara per l'affidamento e l'esecuzione delle opere del Giubileo.
- Sono preventivamente controllati gli atti nella loro completezza: bandi di gara, lettere di invito, disciplinari, capitolati e schemi di contratto, provvedimenti di nomina dei commissari di gara e di costituzione della commissione aggiudicatrice, atti di verifica ed esclusione delle offerte anomale, provvedimenti di aggiudicazione, varianti superiori al 5%, proposte di perfezionamento di accordi bonari o transattivi.

LA SITUAZIONE (2)

Le esenzioni dalla vigilanza

- Nel quadro accennato, sono esclusi dai controlli gli affidi di servizi e forniture sotto i 40.000 euro, le varianti al di sotto del 5%, gli ordini di servizio dei direttori dei lavori relativi ad «aspetti di dettaglio» che non comportino aumento dell'importo contrattuale, le sponsorizzazioni e altri atti che non comportino spesa.
- La scelta delle imprese esecutrici per importi al di sotto del milione di euro avverrà casualmente utilizzando un sistema informatico e con rotazione degli affidamenti.
- E' illegittimo ricorrere alla variante in corso d'opera se cambia lo stato dei luoghi dopo l'aggiudicazione del contratto e occorre rinnovare la procedura di gara.
- Solo per far fronte con estrema urgenza a una situazione che appare avviata ad un progressivo deterioramento, senza potere attendere i tempi imposti dai termini delle procedure delle gare, è possibile un affidamento tramite procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando.

LA VIGILANZA

Una tendenza importante

- I poteri di vigilanza, accertamento, ordine e sanzione in materia di incarichi pubblici sono accentrati in capo all'ANAC, a seguito del fatto che non è stato attuato adeguatamente quanto previsto dal d. lgs 39/2013, in ordine ai poteri del Responsabile per la prevenzione della corruzione (un efficace ruolo preventivo).
- Ciò anche in relazione al cambiamento dei poteri dell'ANAC avvenuti negli ultimi due anni. Infatti, prima, non era una vera Autorità indipendente. Successivamente è stata rafforzata dal d. lgs 90/2014.
- L'ANAC ha approvato un Regolamento in materia di esercizio del potere sanzionatorio, ai sensi dell'art. 47 commi 1 e 2, del d. lgs 33/2013.

UN COMMENTO

- I criteri della vigilanza collaborativa verranno gradualmente estesi a tutto il territorio e, in varie maniere, anche agli Enti di minore grandezza. Di conseguenza verrà resa più complessa l'attività di prevenzione e incrementata quella di controllo e repressione, ormai gestita direttamente dall'ANAC tramite gli accennati Nuclei di controllo (con la partecipazione della Guardia di Finanza).
- Permarrà una sovrapposizione nella gestione della qualità – managerialità – della gestione rispetto alla legalità / legittimità della stessa. Infatti potrà verificarsi uno iato fra i compiti dell'ANAC – accresciuti con il controllo degli appalti - e quelli strettamente gestionali riconferiti al Dipartimento della Funzione pubblica.

LA NORMA

Legge 27 maggio 2015 n. 69: «Disposizioni in materia di delitti contro la pubblica Amministrazione, di associazioni di tipo mafioso e di falso in bilancio»

➤ Novità:

- incremento di tutte le pene edittali (da 4 a 10 a 6 a 12 anni);
- termini della prescrizione più lunghi;
- maggiori poteri per l'ANAC (esercita la vigilanza ed il controllo sui contratti degli appalti al fine di prevenire fenomeni corruttivi, inoltre nelle controversie in tema di corruzione viene data notizia dalla Magistratura all'ANAC);
- patteggiamento solo a seguito di risarcimento;
- pene più alte in materia di falso in bilancio (differenziate fra società quotate e non);
- estensione della libertà di accesso (per favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali).

IL GIUDIZIO (1)

Raccomandazione del Consiglio dell'Unione europea in data 13 maggio 2015 sul programma nazionale di riforma 2015 dell'Italia (stralcio).

- Limitati sono stati i progressi verso un miglioramento duraturo dell'efficienza e della qualità della spesa pubblica a tutti i livelli dell'amministrazione. I risparmi di bilancio approvati per legge, anche a livello regionale e locale, sono inferiori a quanto previsto dal programma nazionale di riforma 2014.
- La pubblica amministrazione italiana è ancora caratterizzata da significative inefficienze che gravano sul contesto imprenditoriale e sulla capacità del paese di attuare efficacemente le riforme. (...) Non è ancora stata completata una riforma complessiva della pubblica amministrazione in materia di ricambio del personale, mobilità e retribuzioni. Benché siano stati compiuti passi in avanti per incrementare la trasparenza e rafforzare i poteri dell'autorità nazionale anticorruzione, non è stata ancora effettuata la riforma in termini di prescrizione, ritenuta anche da altre organizzazioni internazionali un caposaldo della lotta alla corruzione in Italia.

IL GIUDIZIO (2)

Raccomandazione finale del Consiglio dell'Unione
Europea, 13 maggio 2015

- Adottare e attuare le leggi in discussione intese a migliorare il quadro istituzionale e a modernizzare la pubblica amministrazione.
- Garantire la rettifica dei contratti dei servizi pubblici locali che non ottemperano alle disposizioni sugli affidamenti «in house» entro la fine del 2015.

LA RIFORMA (1)

Legge 7 agosto 2015 n. 124: Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche (art. 7, riforma del d. lgs 33/2013):

- ridefinizione dell'applicazione degli obblighi e delle misure sulla trasparenza;
- misure organizzative per la pubblicazione sul sito;
- revisione delle procedure di adozione del PNA e dei PTPC (coordinamento con i controlli, con la misurazione e la valutazione della performance e con l'individuazione dei rischi);
- razionalizzazione e precisazione degli obblighi di pubblicazione sul sito;
- individuazione dei soggetti competenti ad irrogare le sanzioni per la violazione degli obblighi di trasparenza.

LA RIFORMA (2)

Legge 7 agosto 2015 n. 124: Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche (art. 7, riforma del d. lgs 33/2013): Ulteriori elementi d'interesse.

- estensione della libertà di accesso (per favorire le forme diffuse di controllo chiunque può accedere ai dati ed ai documenti delle amministrazioni, salvo i casi di segreto o di divieto di divulgazione previsti);
- rielaborazione di tutte le norme sulla trasparenza: incremento delle responsabilità (non trasparente è non solo chi viola il codice penale ma soprattutto chi viola il codice della correttezza, dell'ascolto e dell'efficienza nei servizi all'utenza
- la trasparenza non è solo una forma di organizzazione interna contro le possibili azioni corruttive, ma anche un criterio di controllo della qualità dei servizi: indicatori;
- accelerazione dell'esecutività dei decreti con il silenzio assenso dei previsti pareri di Conferenza unificata, Consiglio di Stato, Commissioni parlamentari (!).

LA FRATTURA ORGANIZZATIVA

Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante Regolamento di disciplina delle funzioni del Dipartimento della Funzione pubblica in materia di misurazione e valutazione della performance delle pubbliche Amministrazioni

- Promozione e coordinamento delle attività di misurazione e valutazione della performance:
- Le nuove funzioni del Dipartimento della Funzione pubblica.
- E' istituita presso il Dipartimento la Commissione tecnica per la performance.
- Valutazione indipendente e revisione della disciplina degli OIV.
- Rete nazionale per la valutazione delle Amministrazioni pubbliche.

NOTA:

Superamento della duplicità di riferimento nella gestione, fra produttività gestionale (Dipartimento) e legittimità anticorruptiva (ANAC).

Stretto rapporto fra il Documento unico di programmazione, il Piano della performance ed il PEG / PRO / POA.